

Se questa è l'Unità Sindacale

Con la sottoscrizione di ieri dell'accordo ad excludendum tra la FIAT e i sindacati del Gruppo Fiat, si è passati dalla regolamentazione del rapporto di lavoro nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e del CCNL ad un accordo che colpisce i diritti, la democrazia e la rappresentanza sindacale.

Come sempre quando qualcuno gioca su un piano inclinato non si sa mai dove si va a finire ma una cosa è certa ci si fa del male. Qui chi si fa male sono i lavoratori che grazie alle scelte dei sindacati meno rappresentativi sovvertono le regole e, di fatto, cercano di mettere fuori la FIOM CGIL dal Gruppo FIAT.

Sicuramente la CGIL farà tutto quanto è necessario per ristabilire le regole violate sulla rappresentanza dei lavoratori e sui loro diritti.

Questo accordo scellerato oltre a diminuire i diritti, tra cui una forte limitazione del diritto allo sciopero che è elemento essenziale sulle linee delle catene di montaggio per ottenere con immediatezza soluzioni ai problemi lavorativi, ribalta le regole sindacali sulle Rappresentanze Sindacali Unitarie (R.S.U) che dal primo gennaio 2012 spariranno dal Gruppo Fiat ritornando alle R.S.A. che, di fatto, danno diritto di rappresentanza a quei sindacati che vivono il rapporto con i propri iscritti come una sorta di sudditanza e non di rappresentanza di tutti i lavoratori.

Alla luce di quanto sopra quella fragilissima unità sindacale ritrovata contro la manovra del Governo Monti rischia di rompersi ancor prima che emetta di nuovo la propria voce perché quando si sovvertono le regole del gioco non ci possono più essere distinzioni.

Fino ad ora abbiamo sottoscritto numerosi contratti di lavoro e accordi aziendali con CISL e UIL in diverse categorie ed abbiamo vissuto la non condivisione di altri accordi o contratti di lavoro come eventi a sé stanti, ma con l'accordo di ieri qualcuno ha buttato all'aria il tavolo e mi chiedo se ancora sussistono quelle fondamenta sulle quali si fonda la storia del Sindacato Confederale in Italia.

Siamo chiamati come categoria allo sciopero unitario del 16 dicembre che vede tutti i sindacati uniti nel rivendicare una manovra equa, non dico più equa perché anche con le modifiche introdotte si sono fatti piccoli passi ma l'equità è ancora lontana, ma con l'amaro in bocca permettetemi perché troverò difficile stare al fianco di chi ha, di fatto, scardinato lo Statuto dei Lavoratori per il quale i Lavoratori tutti hanno lottato per avere.

E' venuto il tempo di una forte riflessione sui rapporti unitari perché come si suol dire non è una rondine che fa primavera e l'Unità Sindacale sta vivendo il suo inverno più lungo.

Milano, 14 dicembre 2011

CGIL

FISAC